

«Si poteva fare di più per garantire la didattica in classe»

I sindacati. Di Fiore: «Presenza al 50%? Si lavori su trasporti e sui test rapidi»

TRENTO. Voci discordanti, tra i sindacati, per l'intenzione della Provincia di chiedere al governo una deroga rispetto alla didattica a distanza al 100% per le superiori. Qualche perplessità, inoltre, c'è anche sui metodi di comunicazione alle parti sociali, al corpo docente e alle famiglie.

Cinzia Mazzacca, della Cgil, ritiene giusto, arrivati in questa situazione, riattivare la didatti-

ca a distanza laddove lo prescriveva la normativa nazionale: «Quello che non riesco ancora a capire è se sono state attuate tutte le misure che potevano e dovevano essere messe in atto per mantenere didattica in presenza: da mesi diciamo che il problema principale è quello dei trasporti, ad esempio. Mi sembra che il presidente Fugatti viva la questione della scuola in presenza come una professione di fede, ma solo a parole, perché nei fatti bisognava agire prima per poter continuare a garantirla. Tornare alla dad è una sconfitta ma bisognava agire prima per non farsi scappare la

situazione di mano».

Stefania Galli, della Cisl, ritiene invece che si debba insistere sulla didattica in aula: «Riteniamo che più scuola in presenza si riesce a fare e meglio è. Noi speriamo che la Provincia tenga questa linea, ma intanto ci stiamo muovendo per un accordo che agevoli le attività a distanza. Mi chiedo poi i ragazzi, dal punto di vista emotivo, quanto reggeranno ancora: bisogna tener conto che non tutti hanno pari opportunità e se facciamo tornare gli studenti a casa non è detto che abbiano un pc o che in una famiglia ce ne sia uno ciascuno a disposizione. E poi an-



• Mazzacca, Galli e Di Fiore

che su compiti e competenze non tutti possono avere lo stesso supporto. Ci spiace solo che un assessorato non abbia mandato due righe di mail per dare tutte le informazioni del caso. Stiamo ricevendo chiamate da genitori e docenti che non sanno ancora cosa si deve fare, questo non aiuta ad affrontare un momento oggettivamente difficile».

Dalla Uil si segnala che nelle ultime settimane la preoccupazione tra docenti e personale Ata è cresciuta parecchio, ma l'idea di conservare una parte di didattica in presenza è apprezzata: «L'eventualità che si

riesca a portare il 50% in presenza è una buona cosa, condividiamo gli obiettivi che il presidente Fugatti si vuole porre», spiega il segretario del comparto **Pietro Di Fiore**. «Sia mantenere elementari e medie in presenza, sia il 50% alle superiori va bene, ma per fare in modo che queste misure siano perseguibili e stabili bisogna intervenire su trasporti e test rapidi. Proprio ieri abbiamo scritto a Fugatti e Bisesti sottolineando che occorre intervenire su questo, così come bisogna dare disponibilità delle mascherine Ffp2 per le insegnanti che le richiedano». **V.L.**